

## La Perla, svolta del tribunale Sequestrato il marchio a Londra e tutto il patrimonio aziendale

Rosato a pagina 5 e in QN



il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
20 dicembre 2023

# Gioia La Perla, ok ai custodi Sequestrato il marchio

Istanza straordinaria del tribunale. Sindacati: «Che vittoria, ora avanti con gli stipendi»

**Il Tribunale** di Bologna «ha accolto le ragioni di parte sindacale riguardo la necessità attivare misure cautelari di custodia di La Perla, procedendo, con notevole tempestività, a sequestrare tutto il patrimonio di La Perla Manufacturing srl, compresa l'azienda» e a nominare due custodi «oltre che a procedere al sequestro preventivo dei marchi detenuti a Londra». Lo annunciano con «estrema soddisfazione» Filctem-Cgil e Uiltec-Uil sottolineando che questa operazione «scongiora il pericolo, reso palese dalla dichiarazione dei liquidatori di Londra di inibire alle aziende italiane l'utilizzo del marchio, di cessione del marchio senza tenere in debito conto il destino delle qualificate competenze di lavoratrici e lavoratori». Una operazione sul marchio «svincolata dalla valorizzazione delle riconosciute abilità delle lavoratrici finirebbe per disperdere questa qualificata ma-

nodopera oltre che svilire il marchio stesso» e dunque «auspichiamo che la misura cautelare di custodia determini al contempo un celere sblocco del pagamento delle retribuzioni di ottobre, novembre e della 13esima, in mancanza del quale il rischio di dispersione delle maestranze si concretizzerà a breve». E, avvisano infine, che «senza le splendide maestranze non ci sarebbe più La Perla».

**Raggiante** Stefania Pisani. «Le misure cautelari le avevamo chieste noi nei ricorsi, i liquidatori procedevano sulla testa delle aziende bolognesi e il giudice ha compreso un aspetto non irrilevante: le tempistiche sono fondamentali», spiega la segretaria generale di Filctem Cgil Bologna. Non ci possiamo permettere – continua Pisani – di disperdere queste incredibili professionalità, che sono state cinicamente affamate. Intanto, il rischio che i liquidatori di Londra

svendessero il marchio è stato scongiurato». Contenta anche Mariangela Occhiali. «La svolta è arrivata a una velocità inaspettata, il giudice è stato molto attento alle nostre istanze – spiega la funzionaria di Uiltec –. Una nota positiva in procinto del Natale, in 330 tra lavoratrici e lavoratori vedevano il buio, adesso c'è un po' di luce, di sollievo. Terremo alta la lotta, lo dobbiamo a loro». Soddisfatto anche il Pd di Bologna. «Accogliamo con soddisfazione, consapevoli che è solo un primo passo, la decisione del tribunale – sottolinea la segretaria Federica Mazzoni –. Un segnale positivo che però non garantisce la sicurezza e la stabilità economica delle lavoratrici. Continueremo ad essere accanto a loro, affinché vengano elargiti gli stipendi che devono avere, e alle mobilitazioni sindacali».

**Paolo Rosato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OLTRE MANICA**

**Bloccato a Londra  
il segno distintivo  
in via preventiva  
Sotto chiave anche  
tutto il patrimonio**